

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI
AVVOCATI
Prot. : 2024 / 006031
Data : 17/05/2024
OGGETTO: PRESENTAZIONE IN USCITA
Cognome : 100



OK
17 MAG 2024

CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Torino, 17 maggio 2024

Ill.mo Sig.
Presidente del Tribunale
di Torino
Dott. Modestino Villani
via pec: prot.tribunale.torino@giustiziacert.it
via mail: tribunale.torino@giustizia.it

È pervenuta al COA di Torino la comunicazione sottoscritta da oltre quattrocento avvocati (che si allega) con la quale le Colleghe e i Colleghi hanno manifestato il loro fortissimo disagio per la situazione in cui versa l'Ufficio del Giudice di Pace di Torino.

Questo Consiglio condivide il contenuto della comunicazione, pertanto si rivolge alla Presidenza del Tribunale per evidenziare nuovamente che la drammaticità della situazione impone di adottare rimedi urgenti, a prescindere dall'ipotetica immissione a ruolo di nuovi Giudici di Pace, che consentano di porre rimedio alla totale paralisi di un Ufficio che, per la quantità e la tipologia delle questioni che affronta, incide in maniera concreta nel quotidiano esercizio dei diritti di una moltitudine di cittadini.

Pertanto, pur consapevoli che la situazione attuale è la diretta conseguenza di scelte legislative e di politica giudiziaria che non hanno tenuto conto del rilievo e delle funzioni svolte dai giudici di prossimità, in armonia con lo spirito di collaborazione e di dialogo che da sempre caratterizza i rapporti tra l'avvocatura e la magistratura torinese, il Consiglio auspica che la Presidenza del Tribunale, nonostante la sovrapposizione di norme che regolano il ruolo dei GOP e dei GOT e la loro attuale presenza in Tribunale o all'UPP, possa destinare con assoluta urgenza nuove risorse giudicanti all'Ufficio del Giudice di Pace e inviti i magistrati onorari confermati a non rinunciare alla possibilità di continuare a svolgere il loro ruolo all'Ufficio del Giudice di Pace, dovendo tutti noi, magistrati togati, onorari e avvocati, dimostrare un alto senso di responsabilità nell'affrontare questi pochi mesi rispetto al gennaio 2025 quando auspichiamo che vengano stabilizzate nell'ufficio le risorse che hanno compiuto il richiesto tirocinio.

Sotto questo aspetto, Le chiediamo di voler sostenere la nostra richiesta volta a invocare un'immissione in servizio delle risorse attualmente in tirocinio prima di gennaio 2025, considerata la situazione di assoluta emergenza.

Si auspica anche che sulla base della preventiva individuazione, in concreto, del numero dei GOP che verranno immessi nelle funzioni giudicanti sia possibile fin d'ora ipotizzare un piano di smaltimento



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

dell'arretrato anche sulla base della verifica dei flussi delle sopravvenienze correlate alla determinazione di carichi di lavoro sostenibili per ciascun GOP.

Oltre agli interventi volti all'immediata immissione di risorse nell'Ufficio del Giudice di Pace di Torino, sarebbe anche possibile ipotizzare una "soluzione" di natura processuale che, ove accolta, provocherebbe da subito immediate ricadute positive.

A seguito della recente "Riforma Cartabia", infatti, le cause innanzi al Giudice di Pace debbono essere introdotte con ricorso e non più con citazione.

Tale modalità di radicazione del giudizio provoca un fisiologico incremento dei ruoli.

Nel processo *ante* riforma Cartabia, a seguito della sola notifica dell'atto di citazione, una quota significativa del contenzioso si definiva in via stragiudiziale prima dell'iscrizione a ruolo, mentre oggi, stante la previsione dell'introduzione del giudizio con ricorso, quella quota di contenzioso, anche se "virtuale", grava comunque sul ruolo dell'Ufficio, con le evidenti conseguenze.

In tale contesto si auspica una lettura uniforme della misura della conversione del rito, anche alla luce dal recente Decreto 10141 del 15 aprile 2024 della Prima Presidente della Cassazione che ha ricordato la costante giurisprudenza di legittimità che, in sostanza, ha ritenuto ammissibile l'introduzione del giudizio anche con citazione, salva la successiva conversione del rito da parte del Giudice adito.

Per tali ragioni, in continuità con ciò che è stato fatto di recente, siamo a disposizione per un nuovo incontro per proseguire il confronto costruttivo in atto.

Cordialmente.

La Presidente del Consiglio
dell'Ordine degli Avvocati di Torino
Avv.ta Simona Grabbi

Si allega:

- Comunicazione 13 maggio 2024
- Decreto 10141 del 15 aprile 2024 Prima Presidente della Cassazione